

MARCO FROJO, MILANO

Una distesa di piante e tappeti erbosi, impianto termico, fotovoltaico e led, tutto per ridurre l'impatto ambientale. Sulla stessa scia Vicenza

Il caso

# A Rimini un'oasi di verde

Inaugurato nel 2001, il polo fieristico di Rimini ha fin dalla nascita adottato soluzioni a basso impatto ambientale e perseguito strategie per ridurre le emissioni inquinanti. Sui 160 mila quadri dell'area espositiva si trovano 1.500 piante e 30 mila metri quadri di tappeti erbosi e gli impianti d'irrigazione utilizzano solo acque di falde superficiali.

Il legno che domina nei tratti architettonici proviene da foreste della Scandinavia gestite in maniera responsabile. Il condizionamento del quartiere è ottenuto con un impianto che produce freddo nelle ore notturne e restituisce il fresco in quelle diurne, una sorta di "banca del ghiaccio" che consente una riduzione dell'impegno di potenza di energia elettrica pari a circa il 50%. Per il riscaldamento, invece, una centrale termica con caldaia a condensazione risparmia alla città di Rimini il 90% delle emissioni di ossido d'azoto rispetto alle caldaie a bruciatore.

Un impianto fotovoltaico copre i parcheggi dell'ingresso ovest su un'area di oltre 14 mila metri quadrati (1 megawatt di potenza installata, produzione annua pari a un milione 300 mila kw/h), mentre a copertura dell'ingresso principale un altro impianto fotovoltaico, esteso su 400 metri quadrati, fornisce energia alla



Una veduta dall'alto del polo fieristico di Rimini: Sui 160 mila metri quadri dell'area espositiva si trovano 1.500 piante

hall centrale. Infine, la copertura dei padiglioni è stata sostituita da una completamente fotovoltaica. L'impianto ha una potenza complessiva di 4,5 kWp, si sviluppa su di una superficie di circa 100.000 metri quadri e produce 5.500.000 kWh all'anno di energia elettrica. Con questo ultimo impianto, il quartiere fieristico riminese produce da fotovoltaico circa 7.000.000 di kWh/anno, pari al consumo annuo dell'intera struttura. Tutte le lampade appese

dei padiglioni utilizzano la tecnologia Led, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici; il beneficio ambientale è pari a oltre 120 tonnellate/anno di emissioni di CO2 in meno. Sempre a Rimini c'è poi il Palacongressi che è collocato al centro di un'area riqualificata denominata "raggio verde", un percorso verde che unisce il mare al centro città, rendendo la struttura congressuale facilmente raggiungibile anche a piedi e in bicicletta, collegata anche

al centro storico, e sempre con mezzi a emissione zero. Va ricordata anche la stazione ferroviaria interna al polo fieristico e posizionata sulla linea Milano-Bari, che è ormai utilizzata da un visitatore su cinque.

Anche il polo fieristico di Vicenza, l'altra colonna della società Italian Exhibition Group (Ieg), si muove sugli stessi binari della sostenibilità. Di recente sono state posizionate tre caldaie a condensazione modulare di ultima generazione che oltre alla possibilità di recuperare il calore del gas di combustione, consentono di calibrare il consumo sulle reali necessità, con un sostanzioso risparmio energetico. Per ogni giorno di esercizio a pieno regime il risparmio di energia potrebbe riscaldare un condominio di 50 appartamenti. Le caldaie installate a Vicenza possiedono infatti un range di modulazione che assicura la minima potenza istantanea necessaria rapidamente e senza sprechi di energia.

Sul fronte delle manifestazioni organizzate da Ieg va infine ricordata Ecomondo (Rimini, 5-8 novembre), il principale appuntamento in Europa la circular economy, che si tiene in contemporanea a Key Energy, dedicato alle energie da fonti rinnovabili.



Ugo Ravanelli  
amm. del  
di Ieg

© RIPRODUZIONE RISERVATA